Documenti

Il disegno politico di stampa all'epoca della Società delle Nazioni

CLAIRE CAMPERIO TIXIER

In un mondo in cui l'immagine, sia di facile accesso intellettuale che deliberatamente esoterica, acquista sempre più importanza come complemento del testo, alla caricatura politica, designata anche con il nome di disegno politico di stampa, è stato riconosciuto un posto particolare, come fonte e oggetto di ricerca. "Lo studio del disegno politico – ha scritto René Rémond [1] – interessa in primo luogo la storia della vita politica, ma anche quella delle ideologie e delle mentalità, dell'opinione e della cultura".

Per molto tempo, quando la fotografia era ancora poco sviluppata e quindi fino all'indomani della seconda guerra mondiale, il disegno politico di stampa si è distinto come l'unica fonte di informazione visuale nei giornali a grande tiratura, in grado di dare un volto agli uomini politici e di svelarne i tratti della personalità.

Per questa sua capacità di comunicazione popolare, superiore anche per profondità e durata a quella di un articolo, i quotidiani e gli ebdomadari di opinione del periodo fra le due guerre se ne impadronirono avidamente, gli offrirono ampi spazi, l'utilizzarono come un'arma politica tanto più temibile quanto più, sotto la copertura dell'*humour*, poteva dire e mostrare [2].

Fra i caricaturisti e commentatori satirici dell'epoca è particolarmente interessante lo svizzero Rolf Roth (1888-1985) [3], che fu incaricato da diversi giornali di eseguire delle caricature sulla vita a Ginevra della Società delle Nazioni fra il 1920 e il 1930 e, più tardi, ritrasse figure e momenti delle grandi conferenze europee. I suoi disegni esprimono, con fine perspicacia, l'essenziale delle situazioni politiche

---

[1] Prefazione a CHRISTIAN DELPORTE, *Les crayons de la propagande*, Paris, CNRS Éditions, 1993, p.6.

[2] *Idem*, p. 8. V. anche ROY DOUGLAS, *Between the Wars 1919-1939, the cartoonists' vision*, London, Routledge, 1992.

[3] Su di lui v. *Album-Souvenir de la première Assemblée de la Société des Nations à Genève, le 15 novembre 1920*, Genève, Éditions ATAR, 1921; *Rolf Roth, Maler, Karikaturist, Poet*, Derendingen, Habegger, 1988; EUGEN NAEF, *Rolf Roth als Karikaturist und satirischer Kommentator beim Voelkerbund*, in *La caricature en Suisse. Nos monuments d'Art et d'Histoire*, Berne, 1991-4.

ed i caratteri delle personalità sulle quali sofferma la sua attenzione, e gettano una luce ironica sulle *coulisses* della politica internazionale.

Restituendo il contesto, apparentemente pacifista e in realtà ferruginoso, dell'epoca e il clima d'impotenza che gravava sulla Società delle Nazioni, essi aiutano ancor oggi a costruire una visione critica di quella istituzione malnata e dei suoi Delegati che, con le loro molli decisioni, non seppero impedire né le guerre, né il commercio della droga, né quello delle armi, ed invitano i responsabili dei destini dell'umanità nel tempo presente a cercare di agire diversamente nei rapporti fra le nazioni e per salvare la pace.